

DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO DI ROMA

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2023

Signor Presidente, Signor Procuratore Generale della Repubblica, Autorità tutte,
Signori Magistrati e Colleghi Avvocati,

ho l'altissimo onore di porgerVi i saluti della Camera Civile di Roma, realtà forense aderente alla Unione Nazionale delle Camere Civili forensi.

Per la Giustizia civile, l'inaugurazione di quest'anno giudiziario ha un significato particolare in quanto siamo alla vigilia dell'entrata in vigore di una riforma che si caratterizza sia per l'ampiezza dell'intervento, sia per la consistenza delle risorse investite, sia per le modalità temporali adottate.

Come molti tra gli addetti ai lavori hanno rilevato, questa Riforma è stata supportata e sospinta da esigenze economico-finanziarie ma anche dalle pressioni di quella "comunità degli affari" che ha avvertito come l'efficienza della Giustizia civile costituisca un indispensabile ingrediente per una sana economia del Paese.

In questo, non traspare nulla di illecito ma, certamente, questa Riforma non scalda i cuori di noi Avvocati.

Per noi Avvocati, i Tribunali ed i processi restano pur sempre i luoghi ed i modi per discutere e decidere -prima di tutto- delle sorti delle persone e soltanto "in subordine" -come diciamo noi Avvocati- uno strumento per incrementare il prodotto interno lordo.

Naturalmente, ben comprendiamo tutte le esigenze di economicità, di efficienza, di gestione dei dati e persino di rapidità.

Tuttavia, la vera Giustizia -e sottolineo "vera"- non può ridursi ad un flusso di fattori e di elementi numerici da smaltire nel minor tempo possibile, limitandosi così a perseguire il miglioramento del rapporto tra i procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso di quelli definiti.

Purtroppo, spiace dover constatare che l'osservazione dei dati statistici, dei rapporti e dei numeri rivela che il supposto miglioramento risulta conseguito non già da un aumento delle

definizioni dei processi ma, anzi, da un vero e proprio crollo della domanda di Giustizia civile, ridottasi di oltre il 20% in un triennio.

Noi Avvocati registriamo che, con il *vulnus* della carenza di organico e di strutture edilizie a servizio della Giustizia civile, l'iniquità sociale è visibilmente accresciuta e, per molti, la domanda di Giustizia è divenuta un vero e proprio lusso.

Di conseguenza, gli indici statistici sulla Giustizia civile migliorano ma non perché si lavori maggiormente o meglio ma perché crolla la fiducia in essa dei cittadini ed anche di quelle imprese che si connotano per una dimensione media o medio-piccola.

Non è bene che sia così.

È venuto il momento di tornare a preoccuparsi di più della equità ed eticità di ciò che viene celebrato nei nostri Tribunali e non soltanto delle loro prestazioni e della loro capacità di smaltimento dei processi.

Questo diciamo noi Avvocati e lo diciamo adesso perché, come è noto, l'Avvocatura non ha partecipato alla ideazione della legge delega sul processo civile, ma soltanto alla sua successiva attuazione.

Noi Avvocati affermiamo che questa è una Riforma che in alcuni punti presenta criticità importanti, segnalate da più parti con voce tanto unanime quanto, purtroppo, inascoltata.

Tra poco, questa Riforma dovremo applicare.

Non è la Riforma che avremmo voluto, anche perché alcune delle sue disposizioni manifestano un vero e proprio baratto tra il diritto di difesa e la rapidità delle decisioni.

Comunque, noi Avvocati collaboreremo, offrendo alla Magistratura le interpretazioni del Diritto più ragionevoli per evitare il rischio che l'adozione di soluzioni più veloci e sbrigative possa condurre la Legalità a separarsi dalla Giustizia.

Evitare ciò dipende dall'opera di tutti noi, Magistrati ed Avvocati.

Per questo, quest'anno, l'augurio di buon lavoro assume una valenza particolare.

Con questo spirito e senso di responsabilità, a nome della Camera Civile di Roma, rivolgo il mio più sentito augurio di proficuo lavoro a tutti i protagonisti della Giustizia del Distretto di Corte di Appello di Roma.

Roma, 28 gennaio 2023

Avv. Alessandro Graziani
Camera Civile di Roma

